Premessa

Raccolgo qui i miei articoli usciti durante il 2023, il cui *fil rouge* è, come negli anni passati, l'analisi del modello repubblicano di stato e di governo nella contemporaneità, anche – anzi, soprattutto – in relazione alla nostra Repubblica e alla sua Costituzione.

Però i primi due articoli risalgono, rispettivamente, al 2021 e al 2022; ma non si tratta di una riproposizione perché entrambi non erano stati inseriti nel precedente volumetto (*Res publica* 2021-2022). Quale allora la ragione della loro introduzione in questa raccolta il cui *focus* è l'anno 2023?

Il primo articolo (*Noi e i Talebani*) è dell'agosto 2021 e tratta del precipitoso ritiro degli Stati Uniti dall'Afghanistan, con il conseguente ritorno al potere dei Talebani. USA e Nato vi erano andati una ventina d'anni prima proprio per scacciarvi i Talebani: quel ritiro, anche per il modo in cui è avvenuto, equivale a una grave sconfitta, da vari punti di vista. Probabilmente era stato un errore andarvi e starci poi tutto quel tempo. La conseguenza geopolitica più significativa è stata la preoccupante flessione della credibilità internazionale degli Stati Uniti nel mondo multipolare in gestazione: Russia e Cina ne hanno

immediatamente approfittato e la stessa guerra in Ucraina si inserisce in questo contesto.

In Afghanistan, al seguito degli USA, era stato presente, per vent'anni, anche un contingente italiano. Il Governo italiano ne disponeva il ritiro esattamente due mesi prima degli Americani. Così avevano stabilito gli USA che, poi, esigeranno dall'Italia, e dagli altri Paesi della Nato, di schierarsi rigorosamente a sostegno dell'Ucraina. L'Italia, anzi, si è dimostrata particolarmente allineata alle direttive americane: totalmente incapace di abbozzare una propria politica estera. Anche da questo punto di vista l'abbandono dell'Afghanistan ci appare oggi come un evento rivelatore della debolezza dell'Occidente, forse del suo inesorabile declino; e, per noi, della leggerezza dell'Italia.

Il secondo articolo [*All'origine… ma del virus (e di altro ancora)*] è una lettura del libro pubblicato da Giorgio Palù su Covid-19: l'Autore aveva ricercato l'origine di questo virus assassino sostenendo coraggiosamente (e credibilmente) che la provenienza dovrebbe allocarsi in Cina, precisamente a Wuhan, dal cui laboratorio esso sarebbe uscito, probabilmente per disattenzione (ma a Wuhan comunque sarebbe insorto, se non nel laboratorio, nel mercato a seguito di zoonosi: *tertium non datur*). Tuttavia la probabilissima matrice cinese è stata inspiegabilmente sottaciuta in Occidente, dove si è preferito dimenticare la questione: cioè si è omesso di indagare sulla responsabilità di un evento che ha profondamente inciso, negativamente, sulle economie dell'Occidente e, fatto ancor più grave, sulla vita di noi occidentali. Una vicenda tragica, che conferma quanto appena osservato in merito al ritiro dall'Afghanistan di USA e alleati.

Così i due 'vecchi' articoli, che aprono il libretto, fungono da introduzione a quel che sarebbe accaduto dopo.

Vedremo che ci riserverà il 2024, in particolare chi vincerà le presidenziali americane: Joe Biden è stato protagonista, uno dei protagonisti, dei fatti a cui abbiamo sinteticamente qui accennato e gli Americani lo valuteranno anche per questo.

Dicembre 2023

uv